



PIÙ SICUREZZA PER TUTTI

7 marzo 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

SINTESI

2

1. PIÙ POLIZIOTTI DI QUARTIERE E PIÙ MILITARI NELLE STRADE
2. ASSUMERE ALTRI AGENTI. AUMENTARE LE TUTELE E LE RISORSE PER IL COMPARTO SICUREZZA-DIFESA
3. METAL DETECTOR E PIÙ CONTROLLI IN ZONE AFFOLLATE, PIÙ VIDEOCAMERE NEGLI ASILI, NELLE SCUOLE E NELLA CITTÀ
4. PIÙ POTERI AI SINDACI E ALLA POLIZIA LOCALE PER LA SICUREZZA
5. LEGGI PIÙ CHIARE E PIÙ SEVERE. PENE PIÙ DURE
6. MARINA MILITARE E GUARDIA COSTIERA CONTRO GLI SCAFISTI, ACCORDI INTERNAZIONALI PER BLOCCARE LE PARTENZE. ESPULSIONI RAPIDE PER I CLANDESTINI
7. ITALIANI SOLO BRAVA GENTE: CITTADINANZA REVOCABILE AI FIANCHEGGIATORI
8. SEPARARE ISLAM BUONO DA CATTIVO: UN ALBO PER MOSCHEE E IMAM
9. RIFONDARE PROTEZIONE CIVILE E VALORIZZARE I VIGILI DEL FUOCO
10. LA DIFESA È SEMPRE LEGITTIMA: RIFORMA DELLA LEGITTIMA DIFESA

PIÙ SICUREZZA PER TUTTI

3

- **È necessario avere più poliziotti e carabinieri di quartiere** nelle nostre città, utilizzare ancora di più i militari nelle strade delle città, voluti ed istituiti dai Governi Berlusconi. **Occorre rilanciare la politica dei trattati con la Libia** e i paesi africani per prevenire le partenze dei clandestini, riprendendo quanto fatto con successo dal Presidente Berlusconi.
- **Forza Italia propone un programma operativo per dare più sicurezza al popolo italiano.**
- L'articolo 52 della Costituzione recita: *“La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino”*. Tanto più, aggiungiamo noi, è sacro dovere dello Stato, del governo, del parlamento. Così i rappresentanti del popolo di Forza Italia si fanno promotori di una serie di proposte in parlamento che si rivolgono al Governo, al Parlamento e ai cittadini.

LE NOSTRE PRIORITÀ

4

1. Conferma della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace e alla coalizione già impegnata nell'area siriana; verifica dell'utilità di altre missioni che, ad esempio nel Mediterraneo, invece di contrastare l'attività degli scafisti finiscono per incrementare gli ingressi illegali nel nostro Paese. Utilizzare la Marina Militare e la Guardia Costiera per combattere lo scafismo. Ribadire la necessità di passare alla terza fase della missione Eunavfor Med, consentendo così il blocco delle partenze.
2. Stanziamenti economici immediati per il rinnovo dei contratti del comparto sicurezza-difesa, imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del giugno 2015; risorse maggiori per il riordino delle carriere e per il potenziamento degli organici delle forze di polizia e del corpo dei vigili del fuoco. Attualmente gli organici delle forze di polizia sono largamente al di sotto delle piante organiche e i recenti provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione prendono atto, sbagliando, di questa contrazione di forze che sta portando alla chiusura di numerosi uffici sul territorio e all'impoverimento della presenza dello Stato a difesa dei cittadini, in un momento di massimo pericolo.

LE NOSTRE PRIORITÀ

5

3. Rafforzamento del ruolo dell'intelligence e tutela degli agenti. Incrementare e velocizzare il reclutamento nell'intelligence di esperti, individuati nell'ambito accademico e scientifico, in grado di contribuire a inquadrare le nuove minacce alla sicurezza. È necessario anche un rafforzamento delle garanzie funzionali, per evitare che il timore di conseguenze giudiziarie scoraggi le pratiche di infiltrazione o di prevenzione necessarie allo svolgimento del lavoro di intelligence.
4. Maggiore impiego delle forze armate nella vigilanza di obiettivi fissi e nel controllo del territorio interno e nelle zone di confine, potenziando le operazioni in corso. Dotare le forze di polizia anche di armi non letali. In questo caso le forze di polizia avrebbero una maggiore libertà di movimento, nell'attuazione delle loro azioni repressive nei confronti dei fenomeni criminali.

LE NOSTRE PRIORITÀ

6

5. Piano organico di controllo del territorio, introducendo procedure e strumenti di controllo più efficaci. Si pensi ad esempio all'assenza di metal detector nelle stazioni e nelle metropolitane italiane, alla presenza di migliaia e migliaia di varchi nel sistema del trasporto pubblico privi di qualsiasi forma di vigilanza, ai rischi che si corrono non soltanto dove ci sono obiettivi sensibili ma nelle aree particolarmente affollate. Si deve incoraggiare l'uso delle videocamere di sorveglianza a favore delle forze dell'ordine. Le nostre città infatti sono ricche di punti di videocamere installate da privati per la sorveglianza delle loro abitazioni e dei loro negozi. L'accesso diretto delle forze dell'ordine alle riprese effettuate da queste videocamere sarebbe prezioso, ai fini della lotta a ogni forma di criminalità. Incoraggiare, ai fini della deterrenza, mediante appositi sgravi fiscali, l'installazione da parte dei privati di impianti di allarme, sicurezza e sorveglianza. Anche l'installazione di telecamere negli asili e nelle strutture socio-sanitarie per anziani e disabili, nel pieno rispetto di garanzie di privacy, portando a compimento l'iter della legge già approvata dalla Camera, può contribuire alla prevenzione ed alla repressione di reati particolarmente odiosi in luoghi particolarmente delicati e sensibili per le famiglie.

LE NOSTRE PRIORITÀ

7

6. Revisione delle normative penali vigenti. Prima di parlare di altre norme, vedere quali abbiano prodotto effetti concreti, quali debbano essere potenziate, quali debbano essere varate o quali addirittura siano invece superate, arrivando alla redazione di un vero e proprio testo unico per la sicurezza interna, anche in riferimento alle nuove forme di terrorismo e all'attività dei pendolari del terrore che alternano periodi di combattimento nel medio oriente e periodi di presenza nei Paesi europei che spesso si concludono con vere e proprie imprese terroristiche.
7. Introduzione di una disciplina più stringente ed efficace della legittima difesa. L'aumento dei fenomeni di criminalità 'ordinaria' comporta uno sforzo crescente da parte delle forze dell'ordine. Gran parte di queste energie possono essere dirette a combattere il terrorismo di matrice jihadista. Una disciplina più stringente in materia di legittima difesa può avere effetti dissuasivi nei confronti della cosiddetta criminalità 'ordinaria', a tutto vantaggio dell'operatività delle forze dell'ordine, impegnate nella lotta al terrorismo.

LE NOSTRE PRIORITÀ

8

8. Distinguere con maggiore precisione i profughi che scappano dalle guerre dai clandestini, che devono essere immediatamente espulsi dai nostri Paesi. L'Italia deve rivedere le norme vigenti ed arrivare, nel quadro di una intesa europea, al varo di misure che consentano l'espulsione effettiva e rapida di chi entra illegalmente nel nostro Paese. Ciò comporta la cessazione di ogni attività di trasporto di coloro che, non essendo profughi, sono da considerare clandestini che non hanno diritto all'ingresso nel nostro Paese. A tal fine è possibile introdurre misure per rendere più efficiente e veloce il lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale. In attesa della riscrittura (o scrittura) di una coerente e organica disciplina del diritto di asilo, è, comunque, possibile, già oggi, rendere più veloce ed efficiente il lavoro di selezione delle domande dei richiedenti protezione internazionale, per individuare i veri rifugiati e isolare gli infiltrati e, in generale, i non aventi diritto alla protezione. Si può aumentare il numero delle commissioni territoriali di selezione delle domande e prevedere un rafforzamento del loro organico, in chiave sia quantitativa sia qualitativa. Utile anche l'introduzione di misure per dare più tempo alle forze dell'ordine per smascherare i finti rifugiati. Attualmente, le forze dell'ordine dispongono infatti di appena 24 ore per procedere all'identificazione dei richiedenti asilo. Si tratta di un tempo del tutto insufficiente, in base all'esperienza di questi anni. È possibile aumentare il tempo, a 72 ore, rispondendo a un'esigenza fatta presente da diversi esponenti delle forze dell'ordine.

LE NOSTRE PRIORITÀ

9. In considerazione della possibilità per l'ordinamento Italiano che la cittadinanza possa essere revocata al cittadino abbia svolto attività in contrasto con i doveri di fedeltà verso lo Stato, prevedere la revoca della cittadinanza ai foreign fighters e a tutti i terroristi neo-jihadisti. È possibile, dunque, intervenire sull'attuale disciplina per fare in modo che la cittadinanza venga revocata a chiunque abbia partecipato, a qualunque titolo, ad azioni riconducibili al Daesh e, in generale, al terrorismo di matrice jihadista.
10. Uso corretto delle possibilità di incremento delle spese per la sicurezza dal terrorismo che potranno essere autorizzate dall'Unione Europea. Destinazione di queste spese a chiari e specifici obiettivi riguardanti la sicurezza e la lotta al terrorismo, senza trucchi contabili che possano destinare tale possibilità di sfioramento ad altri obiettivi estranei a queste assolute priorità.
11. Istituzione dell'albo-Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno della diffusione di moschee e per disciplinare la figura dell'imam.

LE NOSTRE PRIORITÀ

12. Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per le forze di polizia e del soccorso pubblico e miglioramento delle norme per l'assistenza sanitaria.
13. Maggiori stanziamenti e fornitura di migliori dotazioni per il personale delle forze dell'ordine e delle Forze Armate impiegato nelle strade e sul territorio per gestire l'ordine pubblico e nel contrasto alla criminalità.
14. Valorizzazione della polizia locale, che svolge una funzione essenziale per la sicurezza urbana e non si vede riconosciuta questa sua specificità e peculiarità.
15. Rafforzamento del ruolo dei sindaci a tutela dei cittadini ma dando loro adeguati mezzi economici oltre che maggiori e reali poteri decisionali e di sanzione.